

Giochi invernali 2026: una sfida da vincere e tanti nodi da sciogliere

ENRICO MARCORA

■ Le Olimpiadi invernali sono un impegno preso da Milano nei confronti del Mondo. Questi impegni devono essere affrontati con serietà, stabilendo tempi e costi. Per Milano le grandi infrastrutture da realizzare sono due: il Palaitalia (palazzo del ghiaccio) a Santa Giulia, zona Rogoredo Montecity, con un palazzetto da 16mila spettatori e il Milano hockey Arena meglio conosciuto come ex Palasharp. Ad oggi la gestione Sala per la realizzazione di queste infrastrutture è drammatica. Premetto che, essendo un tifoso di Milano e dell'Italia desidero che, tutti insieme, si faccia una bella figura di fronte ai milanesi e al Paese tutto. E che le Olimpiadi Invernali portino grandi vantaggi a Milano.

Vediamo in concreto: il 21 di giugno si è riunito il TAR di Milano per discutere i ricorsi relativi al Palitalia di Santa Giulia. Il ricorso è fondato e ci sono buone ragioni. Tuttavia il Comune di Milano ha firmato una convenzione urbanistica il 16 giugno, 5 giorni prima dell'udienza del TAR, quasi in spregio a qualsiasi sentenza amministrativa e convinto della bontà dell'iniziativa. È certo che se vincessero il Comune al Tar, i ricorrenti chiederanno il giudizio al Consiglio di Stato che è il secondo grado amministrativo.

Aspettiamo la sentenza. Ma certo non è una bella situazione. Infatti gli operatori di Santa Giulia si trovano ad affrontare un importante investimento con una spada di Damocle sulla testa che potrebbe, in caso di vittoria dei ricorrenti, costare molto cara al Comune. Mi domando: non era più conveniente fare sin dall'inizio le cose per bene, senza rischiare ricorsi? Ma soprattutto chi paga alla fine tutti i costi e i ritardi dell'intervento? Ultima chicca, pare che il regolamento olimpico richieda due piste: una per la gara e una per gli allenamenti. Ma nel progetto c'è una sola pista. L'altra dove è? Aspettiamo notizie dal Comune.

Capitolo ex Palasharp. Anche qui grossi problemi in vista: sostanzialmente l'ex Palasharp non rispettava le distanze con i vicini. Questi hanno fatto una causa (...)

segue → a pagina 37

UNA SFIDA NON PRIVA DI CRITICITÀ

Olimpiadi invernali Milano-Cortina Quanti nodi ancora da sciogliere...

segue dalla prima

ENRICO MARCORA*

(...) e hanno ottenuto una sentenza a loro favore di demolizione del vecchio Palasharp. Il Comune ha sollecitato un project financing da privati in un'area dove non si può costruire se non rispettando le distanze e solo con la autorizzazione dei vicini. Che vuol dire? Che, se si vorrà costruire nell'area, si dovrà avere un accordo immagino oneroso con i vicini? Non era meglio dedicare più attenzione all'iter amministrativo? Non so come finirà. Ma vedo una situazione gestita male dal Sindaco Sala.

*Esponente di FdI